



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Notte italiana

Credeteci. Anche noi non ne possiamo più. Avremmo voluto - anche oggi, ci proviamo ogni giorno - parlar d'altro. Abbiamo preparato per voi la quarta puntata dell'inchiesta sulle città e la crisi, Rinaldo Gianola racconta le Marche, la Fabriano dei Merloni. Abbiamo letto in anteprima il nuovo libro di Philip Roth. Abbiamo la lettera di un ragazzo, Emiliano Battaino, che parla di un suo coetaneo, Sergio Marra: del suo suicidio e di come coinvolga una generazione intera. Abbiamo sentito Victoria Donda, che a 26 anni ha scoperto di essere la figlia di un desaparecido. Abbiamo impaginato il giornale ed ecco che nel bel mezzo del lavoro irrompe di nuovo la cronaca giudiziaria. Da Palermo, ancora. Parla in aula Massimo Ciancimino il figlio di don Vito. Milano 2, il gioiello immobiliare dell'attuale presidente del Consiglio, la prima fonte della sua immensa ricchezza, costruita anche grazie a investimenti della mafia, dice ai magistrati. Proprio ora che giunge alla fase finale la grande operazione politico-giudiziaria costruita per tener lontano il premier dai processi. Proprio oggi che alla Camera si comincia a votare il legittimo impedimento, una settimana dopo che il Senato ha approvato la norma schiacciagustizia denominata "processo breve". La manovra a tenaglia è in corso. Ed ecco che a Palermo un testimone assai ben informato, il figlio dell'ex sindaco don Vito, tira nuo-

vamente in ballo Silvio Berlusconi in relazione alla mafia. È credibile? Lo è: leggete l'analisi di Saverio Lodato, un giornalista che le cose di mafia le segue da una vita intera. È credibile e insieme incredibilmente grave.

C'è una relazione simbolica tra i due eventi: le rivelazioni di Ciancimino e la manovra salvapremier. Un richiamo a un concetto antico della politica. La necessità che un leader sia al di sopra di ogni sospetto. La distinzione - riconosciuta in tutti i paesi civili - tra la responsabilità politica e quella penale. Quella distinzione che, di solito, conduce un uomo politico a farsi da parte anche prima di una condanna e anche quando (accade spesso, anche se può sembrare sciocco di questi tempi) ha commesso fatti nemmeno previsti come reato. Silvio Berlusconi potrà continuare a produrre leggi ad personam, potrà trovare il modo di tenere se stesso (e magari anche i suoi amici e parenti) fuori dalle aule dei tribunali ma non potrà mai cancellare il suo passato e le domande alle quale non ha mai voluto o saputo rispondere a proposito delle origini della sua fortuna. Oggi pubblichiamo la settima parte dell'inchiesta sui suoi processi: Imi Sir/Mondadori. Leggete cosa ci scrive Beatrice Rangoni Machiavelli a proposito dell'acquisto delle ville e dei terreni in Lombardia. Anche lei è molto informata. Le frasi pronunciate ieri da Massimo Ciancimino si sarebbero dissolte nel nulla se queste risposte fossero arrivate. Se Silvio Berlusconi avesse a suo tempo tratto le conseguenze del suo imbarazzato silenzio. Ma non ha mai risposto, né mai se n'è andato. A guidare il paese è un uomo esposto a tutte le insinuazioni e forse, stando ai suoi stessi organi di stampa, anche ai ricatti. Per questo oggi dobbiamo registrare una nuova puntata di questa interminabile notte italiana. Non sarà l'ultima, temiamo.

## Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

**Fiat, volano le immatricolazioni  
Gli impianti chiudono lo stesso**



PAG. 26-27 ■ MONDO

**Berlusconi a Gerusalemme  
«Sogno Israele nella Ue»**



PAG. 34-35 ■ CULTURE

**Il nuovo romanzo di Philip Roth  
Una storia eros & thanatos**



PAG. 22-23 ■ ITALIA

**Caso Abu Omar. I giudici: il Sismi sapeva**

PAG. 25 ■ ITALIA

**Mediolanum, indagati 50 promotori**

PAG. 24 ■ ITALIA

**Siamo in «stato d'emergenza» per Haiti**

PAG. 36-37 ■ L'INTERVISTA

**Storia di Analia, la desaparecida**

PAG. 42-43 ■ SPORT

**Calciomercato, Mancini dall'Inter al Milan**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI